



Venerdì 22 giugno 2018
info@quotidianodelsud.it

SOCIETÀ & CULTURA

28

REDAZIONE: via Rossini, 2
87040 Castellibero
Tel. 0984.852828

cultura.calabria@quotidianodelsud.it

Il monito del procuratore Gratteri al festival **Trame** di Lamezia Terme dopo la proposta di Salvini



Il pubblico di Lamezia e, a lato, il procuratore Gratteri intervistato dal direttore del festival Savatteri

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Lo aspettavano in tanti a Trame e, come sempre, Nicola Gratteri, capo della procura distrettuale antimafia di Catanzaro, non ha deluso le aspettative. Di fronte ad una piazzetta San Domenico gremita, il magistrato reggino non solo ha affrontato il tema droga, oggetto del libro che ha presentato alla rassegna lametina, "Fiumi d'oro, come la 'ndrangheta investe i soldi della cocaina nell'economia locale", scritto a quattro mani con Antonio Nicaso, ma si è fermato anche su alcune questioni di stretta attualità. Incalzato dal direttore artistico del festival Gaetano Savatteri, il primo messaggio lo ha indirizzato al ministro degli interni Matteo Salvini, che ha parlato della necessità di aumentare l'uso dei contanti: «se vogliamo favorire i traffici ille-

Contanti illimitati? «Un favore ai clan»

citi delle mafie e l'evasione fiscale, basta aumentare l'uso del denaro liquido, che è il primo strumento di arricchimento illecito per la malavita». Non fa sconti a nessuno Gratteri, guidato, come ripete spesso nel corso del suo intervento, «solo dall'esperienza che ho accumulato nei miei trent'anni di lavoro». E di-

fatti, sulle droghe, stronca ogni ipotesi di legalizzazione: «intanto non esistono paesi in cui la produzione, per esempio di cocaina, è consentita dalla legge. Quindi bisognerebbe andare a trattare con i trafficanti per perseguire la strada della liberalizzazione». E poi: «quando vi raccontano dei soldi che si toglie-

rebbero ai mafiosi e, di contro, guadagnerebbe lo stato, dimenticano di dirvi quanti milioni di euro si spendono per riparare i danni prodotti dagli stupefacenti, senza contare che i prezzi dei prodotti legalizzati, non sarebbero minimamente concorrenziali rispetto a quelli che proporzionerebbe il mercato illegale».

Gratteri conosce molto bene questo mondo, alcune delle grandi inchieste internazionali sulla droga, portano la sua firma ed avverte: «c'è un fiume di denaro che si muove intorno al traffico di droga e da cui partono ingenti capitali che vengono riciclati falsando l'economia. Servono politiche di contrasto adeguate». Poi si rivolge ai lametini: «l'ultima volta vi avevo promesso che avremmo fatto di tutto per prendere l'assassino dell'avvocato Pagliuso. Bene, Gallo è in galera».

Soddisfazione però che non ferma il duro monito ai presenti: «la società civile deve fare il suo dovere, non può voltarsi dall'altra parte. Sto ancora aspettando i commercianti che denunciano i loro estorsori e che rifiutano la logica della sottomissione. Non ci sono più alibi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA